

Piacenza, 20 marzo 2003

BILANCIO DI ESERCIZIO: L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E COMUNITARIO



Prof. Marco Allegrini
allegrin@ec.unipi.it

IAS:

II 2005 oggi?

I domini dell'armonizzazione



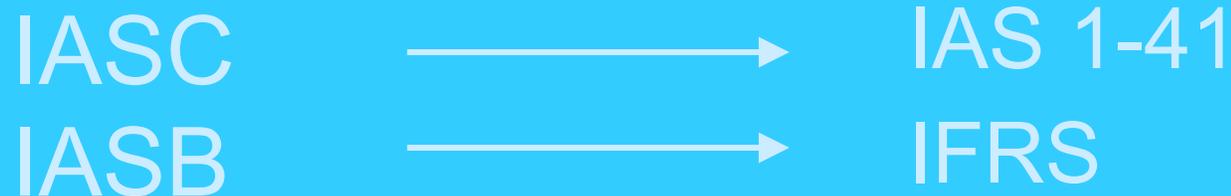
Processi di armonizzazione: organismi

NATURA	RIFERIMENTO GEO-POLITICO	
	<i>Globale</i>	<i>Regionale</i>
<i>Governativa</i>	Nazioni Unite, Ocse, Iosco	U.E.
<i>Professionale</i>	I.A.S.C., I.F.A.C.	F.E.E.

Cos'è lo IASC?

- ➡ Organismo privato internazionale
- ➡ Costituito nel 1973 da 16 organismi professionali
- ➡ Missione: migliorare ed armonizzare pratiche contabili internazionali (“Torre di Babele”)
- ➡ Nel marzo 2001 ha costituito lo IASB
- ➡ lo IASC emanava gli “International Accounting Standard” (IAS) ed ora lo IASB emette gli “International Financial Reporting Standard” (IFRS)

Principi internazionali



Documenti interpretativi (SIC 1-33)

- ✓ Soluzione “benchmark” (preferita)
- ✓ Soluzione “allowed” (consentita)

Progetto di riforma “*Proposed Improvements to existing International Financial Reporting Standards*”
(revisione di 12 standard)

Obiettivi

- sviluppare, nell'interesse pubblico, un singolo *corpus* di principi contabili a livello globale
- promuovere l'uso e la corretta applicazione di tali principi contabili;
- realizzare la convergenza tra i principi contabili nazionali ed i principi contabili internazionali secondo soluzioni di alta qualità.

Vantaggi degli IAS/IFRS

- ➡ Analisti e investitori: comparabilità internazionale; minori costi di analisi; trasparenza e comprensibilità.
- ➡ Società emittenti: minori costi di riconciliazione; facilità nel reperimento dei capitali; incentivo alla globalizzazione
- ➡ Revisori: competenze internazionali; agevolazioni nelle verifiche
- ➡ Paesi in via di sviluppo: nessun costo per emanare standard; possibilità di attrarre investitori

Utilizzo degli IAS/IFRS

✓ Diretto:

- Aziende dei Paesi in via di sviluppo
- Aziende quotate su mercati stranieri (IOSCO)
- Applicazione nell'UE (2005), Australia (2005), Nuova Zelanda (2007).

✓ Indiretto:

- persuasione organismi di regolamentazione nazionali

Principi internazionali: verso la diretta applicazione...

- D.LGS. 58/98 - Art. 117 - *Possibilità* per le imprese quotate anche in Paesi stranieri di redigere il bilancio consolidato secondo “principi riconosciuti in ambito internazionale”
- IOSCO - nel maggio 2000 ha recepito gli IAS e ne ha raccomandato l'accettazione a tutti i suoi membri
- Comitato di Basilea – supporto agli IAS (7 aprile 2000)
- UE - Regolamento 19 luglio 2002 sull'applicazione IAS a partire dal 2005.

Strategia di armonizzazione della Commissione Europea

- ✓ Comunicazione n. 508 del 14 novembre 1995: *“Accounting Harmonisation: A New Strategy vis-à-vis International Harmonisation”*
- ✓ Regolamento approvato il 19 luglio 2002 su introduzione IAS/IFRS
- ✓ Modifica delle direttive esistenti:
 - Direttiva n. 2001/65/EC (“fair value” strumenti finanziari)
 - Proposta di modifica IV e VII Direttiva (9/7/2002) per
 - eliminare conflitti tra direttive e IAS
 - aggiornare struttura direttive contabili

Regolamento UE 1606/2002

- **Obbligo** applicazione IAS/IFRS nei bilanci consolidati società quotate mercato mobiliare dell'UE a partire dal 2005
- **Facoltà** Stati membri di estensione a:
 - bilanci di esercizio società **quotate**
 - bilanci consolidati e/o d'esercizio società non quotate
- **Omologazione** IAS da parte della Commissione, tramite consulenza EFRAG (*European Financial Reporting Advisory Group*)
- **Differimento** al 2007 per
 - società quotate solo con titoli di debito
 - società quotate extra-UE con bilancio secondo **US GAAP**

Applicazione IAS/IFRS: posizione Stati membri

	Bilancio Consolidato	Bilancio esercizio
Quotate	Obbligo	Facoltà
Non quotate	Facoltà	Facoltà

Prima obbligatoria applicazione IAS/IFRS nell'UE

Applicazione “formale” 2005

 Obbligo di comparazione temporale con dati 2004

 Necessità di stato patrimoniale chiusura 2003

 Applicazione “sostanziale” 2003

Omologazione IAS/IFRS

- ✓ Il “Contact Committee” ha svolto analisi di comparabilità tra Direttive e IAS (aprile 2001).
- ✓ EFRAG ha già raccomandato l’omologazione degli IAS (giugno 2002)
- ✓ Commissione UE ha rinviato al 2003 l’omologazione

Il quadro italiano (1)

A giugno 2002 è stato costituito l'OIC

(Organismo Italiano di Contabilità) che:

- ✓ valuta l'applicazione dei principi IAS/IFRS in Italia
- ✓ collabora con l'EFRAG e quindi con lo IASB
- ✓ emana principi contabili per i bilanci per i quali non è prevista l'applicazione degli IAS/IFRS
- ✓ collabora con il legislatore italiano nell'emanazione delle norme in materia contabile

Il quadro italiano (2)

- ✓ Legge delega 1° marzo 2002 n. 36 che recepisce la direttiva 2001/65/Ce sulla valutazione al *fair value*
- ✓ Legge delega 3 ottobre 2001 riforma diritto societario
- ✓ Decreto legislativo 10 gennaio 2003



Considerazioni conclusive

- ✓ Verso l'armonizzazione mondiale: cade la torre di Babele contabile?
- ✓ Prima applicazione "sostanziale" nel 2003!
- ✓ Affermazione del modello di bilancio anglosassone
- ✓ Cambiamento nella concezione di reddito e di capitale
- ✓ Frattura nell'informativa esterna tra quotate e non
- ✓ Verso gli standard di comunicazione gestionale?

Struttura principi IAS

- ✓ Finalità
- ✓ Ambito di applicazione
- ✓ Definizioni
- ✓ Contenuto (principi più rilevanti in grassetto)
- ✓ Data di entrata in vigore
- ✓ Appendice con esempi (eventuale)

Principali differenze IAS- principi italiani

- ✓ Schemi dei prospetti contabili non rigidi e con contenuto minimo (IAS 1)
- ✓ E' obbligatoria la presentazione del prospetto delle variazioni di patrimonio netto ed il rendiconto finanziario
- ✓ Rimanenze: lo IAS 2 raccomanda il FIFO e il costo medio ponderato e considera il LIFO come alternativo.
- ✓ Rendiconto finanziario: lo IAS 7 **prescrive** il rendiconto dei flussi di cassa
- ✓ Cambiamenti di stime ed errori determinanti (IAS 8)

Principali differenze (segue)

- ✓ Commesse a lungo termine: obbligatorio il metodo della percentuale di avanzamento lavori
- ✓ Imposte anticipate (IAS 12 più “tollerante”)
- ✓ Informazioni settoriali (IAS 14)
- ✓ Immobilizzazioni materiali: lo IAS 16 consente le rivalutazioni
- ✓ Leasing: lo IAS 17 prevede il “metodo finanziario”
- ✓ Ricavi: lo IAS 18 prevede l’attualizzazione dei ricavi futuri

Principali differenze (segue)

- ✓ Contributi pubblici: lo IAS 20 non ne consente l'imputazione a PN
- ✓ Poste in valuta: lo IAS 21 prevede la redditualizzazione utili e perdite
- ✓ Oneri finanziari: lo IAS 23 prevede la capitalizzazione come metodo "consentito" e non "preferito"
- ✓ Informazioni con parti correlate (IAS 24)
- ✓ Bilancio nei Paesi con iperinflazione (IAS 29)
- ✓ Strumenti finanziari: presentazione ed informazioni (IAS 32)

Principali differenze (segue)

- ✓ Utile per azione (IAS 33)
- ✓ Svalutazione immobilizzazioni: previsto il processo di impairment basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (IAS 36)
- ✓ Immobilizzazioni immateriali: divieto di iscrizione degli “oneri pluriennali” ed ammortamento in 20 anni (IAS 38)

Principali differenze (segue)

- ✓ Partecipazioni e titoli: lo IAS 39 consente la valutazione al valore di mercato
- ✓ Discontinuing operations: da evidenziare separatamente (IAS 35)
- ✓ Immobili civili: possibilità di valutazione al valore corrente (IAS 40)

La valutazione e rappresentazione dei contratti di leasing

IAS 17 - Accounting for Leases

Metodo finanziario (IAS 17)

- ✓ iscrizione del bene nell'attivo per il valore normale
- ✓ iscrizione di debiti nel passivo per il valore attuale dei canoni da pagare
- ✓ iscrizione degli interessi su tale "finanziamento"
- ✓ il processo di ammortamento inizia subito

Principi contabili italiani: "Metodo dei canoni"

- ✓ iscrizione del bene solo nei conti d'ordine
- ✓ rilevazione dei costi per la rata pagata
- ✓ rilevazione del bene solo con il riscatto da cui inizia l'ammortamento

Esempio

Stipulato in data 1/1/03 un contratto di leasing su un macchinario del valore di euro 100.000 alle seguenti condizioni:

- prezzo di riscatto 5%
- tasso di interesse 8%
- durata 3 anni
- pagamento con 3 rate annuali posticipate di Lit. 37.263
- nessun maxicanone iniziale

METODO "FINANZIARIO" (principi internazionali)

Stato patrimoniale	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>
<i>Attivo</i>					
Costo iniziale	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000
Fondo amm.to	20.000	40.000	60.000	80.000	100.000
Valore netto contabile	80.000	60.000	40.000	20.000	-
<i>Passivo</i>					
Debito finanziario	100.000	70.737	39.133	0	-
Conto economico	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>
'''					
Ammortamento	20.000	20.000	20.000	20.000	20.000
Interessi passivi	8.000	5.659	3.131	-	0
Tot. costi	28.000	25.659	23.131	20.000	20.000

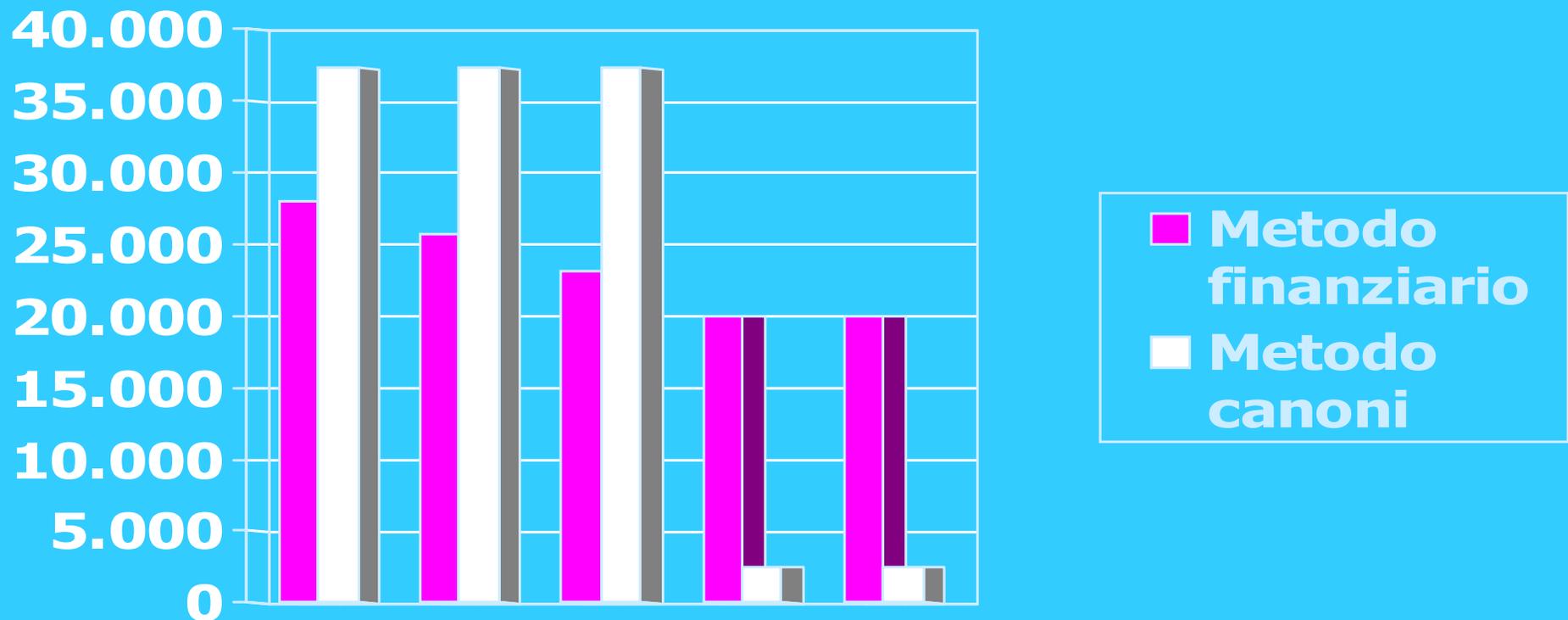
METODO "CANONI" (principi italiani)

Stato patrimoniale	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>
<i>Attivo</i>					
Costo iniziale	-	-	-	5.000	5.000
Fondo amm.to	-	-	-	2.500	5.000
Valore netto contabile	-	-	-	2.500	-
Conti d'ordine	111.790	74.526	37.263	0	
<i>Passivo</i>					
Debito finanziario	-	-	-	-	-
Conto economico	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>
'''					
Canoni leasing	37.263	37.263	37.263	-	-
Ammortamento				2.500	2.500
Tot. costi	37.263	37.263	37.263	2.500	2.500

Confronto soluzioni

CONFRONTO COSTI	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	Totale
Metodo finanziario	28.000	25.659	23.131	20.000	20.000	116.790
Metodo canoni	37.263	37.263	37.263	2.500	2.500	116.790
Differenza	- 9.263	-11.604	-14.133	17.500	17.500	-

Confronto dei costi nelle due soluzioni



Riforma diritto societario: un'occasione perduta...

- ➡ Rimane il “metodo dei canoni”: si continua a privilegiare la forma sulla sostanza...disapplicando l'art. 2423 bis.
- ➡ Si richiede di indicare in nota Integrativa un prospetto dal quale risultino:
 - valore attuale rate di canone;
 - l'onere finanziario;
 - corrispondente valore contabile nel “metodo finanziario”
 - ammortamenti conseguenti al “metodo finanziario”

Il criterio del “fair value”

Il *fair value* è l'importo per il quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività potrebbe essere estinta, fra parti informate e consapevoli, in una transazione volontaria (IAS 39)

Può essere tradotto con “valore equo”, “valore normale”

Il fair value nei principi contabili internazionali

➡ Criterio *allowed* (consentito) per immobilizzazioni materiali (IAS 16) e immateriali (IAS 38);

➡ Criterio obbligatorio per: strumenti finanziari detenuti a scopo di negoziazione e disponibili per la vendita (IAS 39)

Il fair value **nella direttiva comunitaria**

Direttiva n. 2001/65/EC del 27/9/2001

Gli Stati Membri hanno ampia libertà di scelta in merito. Per cui essi possono:

- a) autorizzare** la valutazione al *fair value*,
- b) imporre** il *fair value*, nel qual caso esso, almeno per gli strumenti finanziari primari e derivati, **sostituisce** il costo storico, che non potrà più essere usato.

Esclusioni dal “fair value”

La Direttiva esclude il *fair value* per:

- ➡ le partecipazioni in società controllate, collegate e in *joint venture*;
- ➡ i titoli di capitale emessi dalla società (che sono *equity instruments*);
- ➡ i contratti che prevedono un corrispettivo condizionato nell’ambito di un’operazione di aggregazione di imprese
- ➡ tutti gli altri strumenti finanziari “le cui specificità esigono una contabilizzazione diversa”.

Fair value e competenza economica

Utili e perdite maturati su



Devono essere imputati a conto economico



redditualizzazione di “utili sperati”

(attualmente non consentita dall’art. 31 IV Direttiva e dall’art. 2423 bis c.c.).

→ Strumenti mantenuti a scopo di negoziazione (*held for trading*)

→ Strumenti derivati

Riforma diritto societario: verso l'introduzione dell'*impairment*?

Art. 2427 n. 3 bis:

“la misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata, facendo a tal fine esplicito riferimento al loro concorso alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto determinabile, al loro valore di mercato...”

IAS 38 - Intangible Assets

Non possono essere capitalizzati:

- ✓ i costi di impianto e di ampliamento
- ✓ i costi di ricerca,
- ✓ i costi di formazione del personale
- ✓ i costi di pubblicità
- ✓ l'avviamento autogenerato
- ✓ i marchi autoprodotti
- ✓ le altre risorse invisibili (portafoglio clienti, fiducia ecc.)

IAS 38 - Intangible Assets

Valutazione:

- 1) costo al netto di ammortamenti e svalutazioni
(benchmark treatment)
- 2) valore corrente *(alternative treatment)*

Ammortamento *intangibles*

- nessun limite alla distribuzione degli utili
- nessun riferimento al consenso di organi di controllo
- presunzione di durata massima di 20 anni
- tale limite può essere superato in casi eccezionali (durata indeterminata) ma:
 - processo annuale di controllo dell'*impairment*
 - informazioni negli allegati

IAS 36- Impairment of assets

Il **valore di iscrizione** delle immobilizzazioni è il *minore* tra:

- ➔ valore netto contabile
- ➔ valore recuperabile

Il **valore recuperabile** è il *maggiore* tra:

- ✓ valore netto di realizzo
- ✓ valore d'uso

Impairment

Valore d'uso



Valore attuale netto dei flussi di cassa futuri ottenibili dall'impiego del bene nei processi aziendali

Valore netto di realizzo



Flusso di cassa netto ottenibile dalla vendita diretta del bene

Il confronto non avviene per ciascun bene ma per ogni "Cash generating unit"



il centro di ricavo di minori dimensioni a cui imputare i flussi di cassa stimati

Impairment

Flussi di cassa: → sono derivati dai piani approvati dal C.d.A.

Tasso di attualizzazione: → costo medio ponderato delle fonti di finanziamento (WACC)

